

Un elemento tossico presente in modo massiccio nell'aria per colpa del traffico, ma la Provincia frena

# Il benzene minaccia Amelia

L'allarme di Legambiente: «Peggio che a Terni, fermate le auto»

La centralina posta  
a piazza della Repubblica  
evidenzia una media con valori  
sopra la soglia di attenzione

di MASSIMO SAMPAOLESI

AMELIA - Più inquinata di Terni. Secondo i risultati della rete di monitoraggio degli inquinanti in atmosfera che l'Agenzia per l'ambiente della Provincia di Terni ha presentato in questi giorni, Amelia risulterebbe "soffocata" dal benzene, l'elemento tossico derivato dalle benzine e dunque dal copioso traffico veicolare. E Legambiente lancia l'allarme: «Nel rapporto pubblicato dai tecnici per l'ambiente della Provincia - dicono dal circolo

Legambiente dell'amerino - si legge che tra gli effetti di una lunga e prolungata esposizione al benzene quelli cancerogeni che interessano le cellule del sangue, sono sicuramente i più importanti. Anche in questo caso gli effetti sono proporzionali al grado di esposizione e possono andare da una semplice anemia fino alla variazione del contenuto di globuli bianchi e rossi nel sangue», in quest'ultimo caso si tratterebbe di leucemia.

La centralina posta dall'Ar-

pa in via della Repubblica (ad Amelia) ha evidenziato una media annua di esposizioni da benzene di 7,1 microgrammi per metro cubo. Questo dato supera di 2,1 microgrammi, e dunque oltre il quaranta per cento, i limiti della normativa europea.

E' anche vero, tuttavia, che in questo senso sono state prese anche delle decisioni: «Entro il 2010 - spiega Paolo Gri-

gioni che fa parte dell'ufficio tecnico - l'obiettivo proposto dalla Comunità europea è quello di abbassare la soglia di allarme a 5 microgrammi. Ma è una cosa che va fatta gradualmente anche se in modo inarrestabile».

Secondo Legambiente, però, questi dati (quelli denunciati dall'Arpa) «sono sottostima-

ti perché non sono state rilevate le concentrazioni dei mesi di gennaio, settembre, ottobre, novembre che storicamente sono tra quelli con le maggiori concentrazioni (nel 2005 a gennaio erano stati 16,9 microgrammi, 13,2 a settembre e ottobre) per "difficoltà di comunicazione"; è facile presumere che, se i dati fossero completi, la media sarebbe ancora più alti».

Eppure, secondo quanto era stato affermato dalla Provincia di Terni: «Le condizioni ambientali per questi inquinanti organici cancerogeni possono decisamente considerarsi ampiamente soddisfacenti in tutta l'area della conca ternana e nel resto del territorio provinciale; il benzene risulta in costante diminuzione già da alcuni anni».